

Un saluto grato al termine del secondo mandato: il vicepresidente don Gabriele

Quando nel settembre del 2004 si affaccia per la prima volta sulle aule dell'ISSR di Milano per insegnare Ecclesiologia e Mariologia (ovvero la teologia sistematica II), don Gabriele Cislaghi ha da poco conseguito il suo dottorato in Teologia dogmatica all'Università Gregoriana con una tesi sullo Spirito Santo nella Chiesa al Vaticano II, premiata con la lode. Il suo lavoro fu poi recensito con grandi apprezzamenti dagli esperti del settore.



Si è rivelato da subito un bravo insegnante: ben preparato, lucido nell'esposizione, chiaro nel procedimento e quindi efficace, al punto da meritarsi di estendere l'impegno di insegnamento ai corsi sull'Ecumenismo, sulla Teologia dei ministeri e sull'Introduzione alla Teologia.

Il suo pensiero è netto, incisivo e tagliente. A volte molto tagliente. Ma a livello personale è sempre pronto a mettersi in discussione, a confrontarsi per ricevere indicazioni, che si appresta a seguire con scrupolosa fedeltà, se ne ha valutata la giustezza. Altrimenti non risparmia di evidenziare le contraddizioni o le situazioni paradossali che si creano. Questa lucidità di pensiero è stata apprezzata nei vari Consigli professori, impegnati su diverse questioni organizzative da risolvere, come anche nella scrittura di alcune norme per gli studenti.

Sulla base di queste doti intellettuali e avendo dimostrato una chiara disponibilità a mettersi in gioco, nel 2013 viene proposto come Vicepresidente dell'ISSR, con l'incarico non

semplice di verificare e valutare ogni anno, con i singoli studenti che intendono iscriversi all'ISSR, i piani di studio per l'anno accademico successivo. Un intenso programma di incontri personali, pieno di casi da risolvere ed esigenze di diverso tipo da valutare, che può durare un mese intero. L'incarico verrà rinnovato dal 2018 al 2023, per essere prorogato fino al 2024, per una durata complessiva di 11 anni. Si può intuire quanti studenti abbia accompagnato nel loro curriculum di studi.

Un altro ambito in cui è emersa la competenza e lo zelo di don Gabriele è quello delle tesi triennali in vista del baccalaureato in scienze religiose (la laurea triennale). La scelta di rendere la tesi triennale un elaborato di una trentina di pagine da correggere entro la data dell'esame orale, comportava un notevole impegno per la commissione esaminatrice, di cui il Vicepresidente faceva sempre parte.



Anche qui la solerzia e precisione di don Gabriele si sono rivelate preziose per valutare adeguatamente il livello di assimilazione della teologia. Impressionavano le sue notazioni in rosso acceso sugli scritti corretti, che andavano dalle sviste grammaticali e sintattiche alle citazioni sbagliate fino alle note confuse o agli sviluppi di pensiero improbabili. Il tutto accompagnato da disegni antistress molto pittoreschi.

Questa disponibilità al lavoro non deve però far immaginare don Gabriele come uno sgobbone triste e ombroso. Al contrario, il suo senso dell'umorismo contagioso e sempre pronto a evidenziare gli aspetti divertenti e improbabili di tante situazioni, ha alleggerito molte fatiche e reso simpatiche le scadenze più onerose.



Hanno fatto scuola le sue esigenze di avere generi di conforto durante le lunghe sessioni di esami finali, così che non mancavano mai pasticcini, cioccolatini e quant'altro, ad allietare le pause di lavoro e a rendere più dolci le fatiche. Con un certo giovamento anche per gli studenti esaminati. Un bel sostegno nell'impegno ordinario.



Ora che ha terminato il secondo mandato da Vicepresidente e si può concedere un po' di riposo, potrà dedicarsi con maggior costanza alla ricerca e allo studio della Teologia, che peraltro non sono mai mancati a livello di aggiornamento personale. Ma forse è giunto il tempo di condividere le sue competenze e di comunicare, con qualche scritto probante, le sue istanze teoriche e le sue intuizioni più belle. Anche questo è un servizio alla Chiesa. Oggi ancora più prezioso.

don Alberto Cozzi
22 maggio 2024